

La corsa di Miguel

di Fulvio Massini

Ieri per la prima volta ho partecipato alla corsa di Miguel. Ho approfittato del nostro Camp organizzato a Roma per correre con i nostri partecipanti, ed anche per vivere personalmente questa gara un po' particolare. Chi era Miguel, quanto sto per scrivere è stato ripreso dal depliant consegnato insieme al pacco gara dagli organizzatori. "Miguel era un uomo argentino innamorato della vita, dell'atletica, un poeta autodidatta. Prima imbianchino, poi impiegato di banca. All'alba correva, il giorno lavorava e la sera studiava per diventare professore di educazione fisica. Miguel era un sognatore. Miguel considerava lo sport, il conoscersi per lo sport, il mischiarsi per lo sport, il confrontarsi per lo sport, come la cosa più bella del mondo. Miguel aveva 25 anni quando lo sequestrano a casa sua. Miguel diventò uno dei 30.000 desaparecidos dell'ultima dittatura argentina". E' stato bello sentire le parole della poesia di Miguel pochi minuti prima della partenza. Dopo lo sparo però è iniziata la gara, via tutti verso il lungotevere per cercare di correre più velocemente possibile quei 10,250 km di strada tutta pianeggiante. Correre a Roma per me è sempre fortemente emozionante, se poi si aggiunge il correre fra 5.000 persone e lo spirito di Miguel allora diventa davvero bello pensare "sono contento di aver corso questa corsa".

Bello rivedere i nostri allievo romani, e stare lì all'Acqua Acetosa. Ho corso a 4'25" al km risultato ottimo per il mio livello di allenamento attuale. I miei neo-allievi sono andati alla grande e non avrebbe potuto essere stato diversamente altrimenti il Camp non sarebbe stato un successo. Sono rimasto favorevolmente impressionato, ma non è la prima volta, di come sono organizzate le società podistiche romane. Tutte hanno i loro gazebo, con i tavoli per fare sì che gli iscritti alla società possano ritirare il pettorale, possano cambiarsi ed appoggiare i propri indumenti ed alla fine possano anche trovare l'acqua per bere. Davvero bravi! Spero proprio che questa forma di assistenza ai podisti sia copiata anche nelle altre zone d'Italia. Sì, una bellissima mattina di sport, un'esperienza da ripetere se non altro per vedere se migliorerò il mio tempo sulla gara.